

## **LA BISBETICA DOMATA – William Shakespeare**

PETRUCCIO – Così ho cominciato da politico il mio regno, e spero di concluderlo con successo.

Ora la mia falchetta è affamata e a pancia vuota, e finché non si piega non verrà saziata, ché se no non guarda più al suo specchietto. Ho un altro modo per ammaestrare la mia selvaggia, perché risponda e venga al richiamo del padrone, ed è di tenerla sveglia, come si fa coi falchi che frullano e sbattono le ali senza obbedire.

Oggi non ha toccato cibo e non ne toccherà; iernotte non ha dormito, e stanotte non dormirà; come col cibo, qualche difetto immaginario troverò su come è stato fatto il letto e butterò qua il guanciale, là il capezzale, da una parte la coperta, dall'altra le lenzuola. Sì, e in mezzo allo sconquasso farò credere che sia per la cura premurosa che ho di lei. In conclusione, veglierà tutta la notte, e se appena si appisola, io sbraito e strillo e col fracasso la terrò costantemente sveglia. Ecco come uccidere una moglie con le gentilezze, così stroncherò il suo umor pazzo e caparbio. Chi sa modo migliore di domare una bisbetica parli adesso: è una questione d'etica!